



Il progetto

Da Genova a Rotterdam sulla rotta dell'arte

Fino al 30 luglio
Uncontained art: un
contenitore per
presentare l'esposizione
Port narratives, a cura di
Despina Papachristoudi
e Matti Wim Havens

Approda a Genova il progetto Uncontained art: un contenitore scattato venerdì scorso e che resterà aperto fino al 30 luglio per presentare l'esposizione Port narratives, a cura di Despina Papachristoudi e Matti Wim Havens, che mette a confronto il progetto eMovere della fotografa genovese Valentina Fusco, con In Between Homes dell'artista olandese Florian Braakman.

L'esposizione è aperta tutti i giorni, gratuitamente, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nel container che è stato collocato in una posizione simbolica per un tema come quello oggetto dell'evento, piazza della Commenda, davanti al Mei, il Museo nazionale dell'emigrazione italiana, partner del progetto insieme al Mu.MA Istituzione dei musei del mare delle migrazioni e a Zones Portuaires Genova.

Dopo l'opening di venerdì scorso, il finissage è previsto sabato 29 luglio alle 19 con l'intervento musicale del gruppo From Arabia to Calabria: dalla Palestina a Genova, dalla Romania a Casablanca e da Istanbul all'Andalusia, un Mediterranean Groove che animerà tutta piazza della Commenda.

Oltre all'esposizione, Uncontained art è anche una residenza artistica che permetterà ai curatori Despina Papachristoudi e Matti Wim Havens di incontrare istituzioni culturali, artisti, associazioni e collettivi genovesi per racco-

gliere storie e materiali che saranno esposti in seguito, dal 30 agosto al 10 settembre 2023, al Maritime Museum di Rotterdam.

«Uncontained Art - spiega Matti Wim Havens, uno dei curatori del progetto - è entusiasta di presenta-

re la sua prima mostra, Port Narratives, a Genova. Scopo dell'iniziativa è collegare le città portuali attraverso l'arte e condividere le storie e le esperienze dei loro abitanti. Le migrazioni, che influenzano profondamente la cultura delle

città portuali, sono il tema centrale della nostra prima esposizione. Dopo Genova, Uncontained Art continuerà il suo viaggio per altri porti, a cominciare da a Rotterdam, nei Paesi Bassi, dove presenteremo i progetti sviluppati a Genova».

«Zones Portuaires - spiegano Maria Elena Buslacchi e Maria Pina Usai, curatrici di Zones Portuaires Genova - ha accolto a Genova la prima tappa del progetto Uncontained Art per contribuire a sviluppare la riflessione sulla cultura delle città portuali con nuove voci e incontri inediti. La tematica scelta da Matti Wim Havens e Despina Papachristoudi, le migrazioni, ha ispirato la collocazione del container in piazza della Commenda, dove le migrazioni si incrociano e si sovrappongono con





diverse direzioni è temporalità. Fra il Mei, la Stazione marittima, via Prè, il Galata Museo del mare e delle migrazioni si sviluppa un'area retro-portuale ricchissima di storie, che gli artisti raccoglieranno per portarle a Rotterdam e nei porti che seguiranno».

— (n.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Storie di migrazioni** Un lavoro esposto all'evento. Valentina Fusco l'autrice

